REGIONE PIEMONTE

csipiemonte

Denominazione Ente : Centro Studi di Letteratura Italiana in Piemonte"G. Gozzano – C. Pavese"

Ente : Il Centro, intitolato a Guido Gozzano (dal 1997 anche a Cesare Pavese), è nato nel 1967 per volontà e interessamento di Giovanni Getto, in seguito alla donazione, da parte del fratello Renato, dei manoscritti del poeta, di libri, quadri, oggetti e mobili appartenuti alla famiglia.

Il Centro ha sede presso il Dipartimento di Scienze letterarie e filologiche dell'Università degli studi di Torino (via S. Ottavio 20, V piano, tel. 0116703660) ed è attualmente diretto da Mariarosa Masoero. Fanno parte del Consiglio Direttivo del Centro docenti universitari e personalità del mondo socio-culturale piemontese.

Il Centro custodisce, oltre agli autografi di Guido Gozzano e di Cesare Pavese, carte di Massimo D'Azeglio, Edoardo Calandra, Domenico Lanza, Giovanni Cena, Enrico Thovez, Carlo Vallini, Francesco Pastonchi, Carlo Calcaterra, Francesco Chiesa, ecc.

Per l'importanza dei materiali conservati, esso è regolarmente frequentato da laureandi e da studiosi italiani e stranieri. Come da Statuto, il Centro si è proposto negli anni di colmare le lacune più evidenti nel patrimonio letterario piemontese, anzitutto ricercando e acquisendo da privati altri fondi, poi pubblicando testi inediti in edizioni filologicamente accreditate e raccogliendo documenti rari e dispersi su riviste e giornali.

Sui materiali posseduti, nell'ottica della valorizzazione di manoscritti che appartengono al patrimonio storico-letterario della cultura piemontese, il Centro ha promosso mostre di documenti e convegni, nazionali e internazionali. Il Centro pubblica una collana divisa in due sezioni (saggi e testi); essa annovera a tutt'oggi una ventina di titoli. Per ulteriori informazioni sulle attività e sulle iniziative culturali promosse dal Centro Studi si rimanda al sito: www.gozzanopavese.it

Descrizione delle collezioni

L' "Archivio Cesare Pavese" è composto da due nuclei: il Fondo Sini, costituito da carte appartenenti alla famiglia di Pavese (Maria Pavese, in Sini, sorella dello scrittore) e il Fondo Einaudi, composto da carte provenienti dall'Archivio Storico della casa editrice Einaudi.

Entrambi i fondi, per un accordo comune tra gli eredi e la casa editrice Einaudi, sono conservati al Centro Studi di Letteratura Italiana in Piemonte "G. Gozzano - C. Pavese" dell'Università di Torino, attualmente diretto dalla Prof.ssa Mariarosa Masoero.

Il Fondo Sini è stato concesso in comodato circa venti anni fa ed è stato rinnovato automaticamente per altri vent'anni nel luglio 2003. Il Fondo Einaudi si è aggiunto quattro anni dopo, aggregandosi al comodato ventennale. In esso, oltre alle carte di Cesare Pavese, si conservano scritti e materiali di amici o corrispondenti dello scrittore. Entrambi i Fondi raccolgono manoscritti editi e inediti dell'autore, manoscritti, oltre che bozze e articoli di giornale. Italo Calvino e Lorenzo Mondo, dopo la morte dello scrittore, hanno operato una prima organizzazione del materiale, che tuttavia era già stato parzialmente ordinato dallo stesso autore.

Nel 1987, il materiale è stato oggetto di un ulteriore riordinamento ad opera di Dughera e Richerme per l'allestimento della mostra "Cesare Pavese. Le carte, i libri, le immagini" presso la Biblioteca Nazionale di Torino. Successivamente tra il 1994 e il 1995 Rossella Ferrero e Rossella Lajolo hanno iniziato un lavoro di catalogazione e descrizione archivistica di una parte dei materiali dell'Archivio, con lo scopo di fornire una documentazione della situazione dei due Fondi. I faldoni e i vari fascicoli relativi ai romanzi dello scrittore sono stati oggetto di tale intervento: le carte in essi contenute sono state numerate e descritte. A partire dal 1998 un'équipe, formata dal Prof. Marziano Guglielminetti, Prof.ssa Mariarosa Masoero, Prof.ssa Laura Nay, Prof. Claudio Sensi, Prof. Giuseppe Zaccaria, ha preparato i materiali per l'edizione critica delle Poesie (Einaudi 1998, a cura di M. Masoero), dei Romanzi (Einaudi Pleyades 2000) e dei Racconti (Einaudi Pleyades 2002, a cura di M. Masoero).

Il lavoro preparatorio a queste edizioni ha comportato necessariamente una generale revisione delle precedenti catalogazioni. Contemporaneamente Anna Piccirilli e Silvia Savioli si sono occupate di catalogare e descrivere i faldoni e i fascicoli relativi ai racconti dello scrittore; tale lavoro è stato poi riversato nel 2002 nell'applicativo Guarini Archivi, programma con cui è stato possibile continuare in modo sistematico il riordino dell'Archivio. L'inventariazione e la catalogazione dell'Archivio Pavese si sono concluse nell'agosto 2009: oggi tutto il materiale è consultabile sul sito di Guarini Web.

Oggetti visualizzabili con il motore Web:

L'esigua sezione iconografica dell'Archivio Pavese è costituita da 22 fotografie dell'archivio familiare relative agli anni 1920 – 1950.